

WELFARE

# La carica dei 10mila per la Social Card

*In palio mini-assegni da 200 a 400 euro  
Il Comune pensa a un bando pubblico*

ANDREA COSTA

Boccata d'ossigeno per le famiglie sull'orlo del precipizio. Quasi 4 milioni (3,8, per la precisione) arriveranno dal governo a sostegno del reddito dei torinesi che si trovano sulla soglia di povertà. Quelli che in pratica rientrano nei parametri del redditometro dei poveri, l'Isee, per chiedere l'accesso agli strumenti di solidarietà. Il gruzzolo arriva dal fondo di 50 milioni stanziato dallo Stato per aiutare le famiglie scivolose sul ciglio della povertà con l'inasprirsi della crisi. Non appena il ministero avrà terminato le pratiche di assegnazione dei fondi alle 12 città dove verrà sperimentato il meccanismo, anche Torino si appresterà a fare la sua selezione. Alla vecchia social-card di 40 euro mensili partita nel 2008 con un importo di 231 euro al mese per nuclei con due persone, si affiancherà questa che sale a 281 euro per famiglie con tre persone, e che sarà di 331 euro per nuclei con quattro persone e 404 euro se la famiglia è formata da cinque o più soggetti.

Gli uffici del Comune stimano che su una platea di circa 10mila famiglie saranno tra 800 e 1200 quelle che otterranno la card, circa l'1%. Ma in realtà si spera che potranno anche essere di più non appena sarà terminato il calcolo delle ripartizioni. Torino nel panorama delle città dove è stata avviata la sperimentazione è una delle più attrezzate per quanto riguarda la rete di protezione sociale, potendo contare su una serie piuttosto articolata di enti del terzo settore. Due le strade che saranno imboc-

cate per la selezione dei beneficiari. «Uno screening sarà eseguito dalle associazioni con le quali ci relazioniamo già per alcuni servizi in città - spiega l'assessore al Welfare, Elide Tisi - ma stiamo valutando anche di fare un vero e proprio bando a cui potranno partecipare coloro che avranno i requisiti». Attenzione però: l'assessore ha dato ordine che come criterio non sia adottato solo quello meccanico che fa riferimento a un calcolo aritmetico. «Il bando è soltanto uno strumento che deve essere agganciato ai percorsi che abbiamo già in atto». La social card finirà ai nuclei familiari con due requisiti fondamentali. Le indicazioni del parlano di famiglie con minori a carico e famiglie dove è presente la disoccupazione degli adulti. Ma proprio perché il ministero ha scelto di rivolgeri alle situazioni di povertà estrema la condizione eco-

nomica certificata dall'Isee sarà accompagnata anche da una soglia patrimoniale molto bassa e, novità degna di nota, i beneficiari dovranno dimostrare di aver partecipato a percorsi di inclusione sociale che vanno dal rispetto dell'obbligo scolastico per i figli a corsi di riqualificazione professionale per i genitori disoccupati. Qui si inserisce la discrezionalità dei comuni i quali potranno aggiungere anche altri criteri di selezione, individuati autonomamente sulla base degli interventi già messi in campo a sostegno della marginalità sociale. L'obiettivo in questo senso è colmare le aree in cui gli interventi sono carenti o comunque scoperti.

CRITERIO

**Il sostegno finirà a mille famiglie  
con reddito basso indicate dalle  
associazioni del terzo settore**





**AIUTI Il gruzzolo  
arriva dal fondo  
di 50 milioni dello  
Stato per aiutare  
le famiglie  
scivolte sul  
ciglio della  
povertà**